

# La giornalista di «Panorama» preoccupata dalla scarsa vivacità culturale e dall'esodo senza fine

## Stancanelli: «Questa città colta dal grande sonno»

(eia) Venticinque anni fa diede l'addio alla sua città, dopo tante gloriose battaglie con la "penna" dalle colonne de L'Orta, quotidiano palermitano.

Dal '78, la giornalista Bianca Stancanelli, trapiantata a Roma, dove lavora nella redazione del settimanale Panorama, torna in riva allo Stretto di rado. Qualche fine settimana, per rivedere la mamma e i fratelli, i due rimasti nella città natale, su cinque.

Un profondo legame affettivo, ma tanta delusione per le occasioni mancate, per una città su cui cala la "coperta del sepolcro".

### **Il cordone ombelicale la lega ancora alla città?**

"Sì, c'è ancora un pezzo della mia famiglia. Cerco soprattutto di rispettare le tradizioni. A Natale ci riuniamo sempre.

L'ultima volta sono venuta ad agosto e ora tornerò nei prossimi giorni per una serie di incontri con le scuole, su iniziativa della libreria Bonanzinga".

I primi due dei nove incontri sono in programma lunedì. Alle 10,30 al teatro Savio con gli studenti della Gallo e poi alle 15,30 all'Istituto tecnico Jaci.

### **E come ritrova la sua città, ora perfino decapitata, senza sindaco e amministrazione?**

"Sì, ho saputo. Non conosco bene le motivazioni,

ma tutto sommato, sembra così strano che ai giorni d'oggi, con le grandi corruzioni, si possa decadere per l'uso dell'auto di rappresentanza. Comunque, la città mi sembra colta da grande sonno. Un mio caro amico, Giuseppe Restifo, 25 anni fa, mi parlava della "coperta del sepolcro".

### **Un'espressione un po' lugubre, ma efficace. Qual è la causa di tanto torpore, secondo lei?**

"Non lo so. A Palermo e a Catania c'è stata una rinascita, ai tempi di Orlando, di Bianco, ma anche di Scapagnini, che ha tolto le prostitute dalla strada e ha messo i ragazzi a suonare il jazz.

A Messina è mancata una personalità creativa. Ci sono piccolissime effervescenze, ma tutto il resto sembra morto.

Mi riferisco alla vita culturale, al tempo libero, alle attività dei giovani, alle occasioni di lavoro, ma anche ai servizi sociali, ai mezzi pubblici. Ho preso il tram e mi è sembrato un grande risultato essere uscita viva".

### **Che futuro vede?**

"Sento i miei nipoti molto preoccupati. Se mi guardo indietro, i miei compagni della III E del Maurolico sono tutti andati fuori a lavorare, come me. E per il futuro, il rischio è lo stesso.



La giornalista di «Panorama» Bianca Stancanelli

Che ci sia una grande fuga, con un fortissimo impoverimento per la città. Un investimento, in termini di risorse umane e di formazione, che va disperdendosi, a favore di altri territori. Ed è un peccato".

ELEONORA IANNELLI